

Coltivava "erba" in casa

Giovanissimo, di buona famiglia, senza problemi economici, studente o lavoratore in proprio. Questo 1'identikit del nuovo spacciatore di droga. Ricostruzione che calza perfettamente con i risultati dell'attività contro lo smercio delle sostanze stupefacenti portata a termine dai militari della Compagnia "Messina Sud".

A finire in manette, a Briga Marina, il diciannovenne Umberto Mangano, commerciante, incensurato. Il giovane, che vive da solo in un appartamento di recente costruzione, è accusato di coltivazione e detenzione ai fini di :spaccio di sostanze stupefacenti. Nel particolare canapa indiana (che era riuscito a coltivare in casa grazie ad una "serra" artificiale appositamente realizzata), hascisc e "speed". In quest'ultimo caso si tratta di una nuova droga pesante contenente anfetamine e psicostimolanti sintetici che si può presentare sotto forma di polvere (bianca, rosa o gialla), da inalare o da sniffare con cannucce, o di gel, da ingerire avvolto in una cartina per evitare di danneggiare i denti. Caratteristica della "speed", che può anche essere fumata o iniettata, quella di stimolare l'attività fisica, di provocare inappetenza ed euforia. In più, grazie alla dopamina che viene liberata nel cervello, causa nell'assuntore una sensazione di onnipotenza.

I particolari del blitz, conclusosi con la collaborazione dei militari delle stazioni di Scaletta e Giampileri, sono stati chiariti dal responsabile del nucleo "Operativo" della "Messina Sud", tenente Ugo Floccher, presente il comandante della Compagnia, capitano Manuel Scarso.

L'attenzione su Mangano era stata già spostata da tempo, «visto - è stato detto dai militari in conferenza stampa - il continuo andirivieni di tossicodipendenti dalla sua abitazione dalla quale, una volta arrivati, andavano via dopo pochissimi minuti». Controlli mirati, fatti passare come normali posti di blocco, hanno poi permesso ai carabinieri di accertare che parte dei giovani usciti da quell'appartamento, erano in possesso di modiche quantità di marijuana. Da qui la decisione di intervenire e la scelta di operare, proprio per evitare di essere notati, domenica scorsa, di sera, una ventina di minuti più tardi la mezzanotte.

Fatta irruzione nell'immobile i sospetti sono diventati certezze. In una stanza di circa 3 metri quadri è stata trovata una vera e propria serra artificiale, realizzata per coltivare - lontano da occhi indiscreti - decine e decine di piante di marijuana. Il vano era stato attrezzato di tutto punto. Vasi con diametro tra i 15 e i 17 centimetri riempiti con terra soffice ed ariosa, lampada HPS al sodio necessaria per "sostituire" il sole, telo di plastica sistemato sul pavimento, timer per regolare le ore di luce e di buio, indicatore di umidità dell'aria, un ventilatore per assicurare il ricambio dell'aria. Attrezzatura evidentemente ben utilizzata visto che i carabinieri hanno sequestrato ben 31 rigogliosissime piantine.

L'attenzione dei militari si è poi spostata sul resto della casa. In varie stanze, e all'interno del frigorifero, è stato trovato materiale vario per la concimazione e la coltivazione, un bilancino di precisione, due pezzi di hascisc (per un peso di 150 grammi) e 44 dosi della stessa sostanza, 9 dosi di "speed" e 'tutto l'occorrente per il confezionamento della droga. Mangano si trova ora rinchiuso nel carcere di Gazzi dove, nei prossimi giorni, verrà interrogato alla presenza del difensore di fiducia.

Altro servizio antidroga lo hanno portato a termine, a Ganzirri, i militari della "Messina Centro". Durante un controllo i carabinieri hanno infatti trovato addosso a tre persone altrettanti involucri contenenti, complessivamente, 5 grammi di hascisc. Vista la modica

quantità di "fumo", tutti e tre i controllati sono stati segnalati al prefetto quali consumatori abituali di sostanze stupefacenti.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS